La città e la crisi del petrolio

Savona: mancano bus per i trasporti festivi

Anche il personale scarseggia - "Ne discuteremo nella seduta di venerdì", dice il vicesindaco - Il problema dei collegamenti con la periferia ed i paesi dell'entroterra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 novembre.

Nella prossima settimana la giunta comunale esaminerà i problemi sorti con le misure adottate dal governo per ridurre i consumi di petrolio e di energia elettrica. «*Non c'è dubbio* — osserva il vicesindaco, Giuseppe Rebuffello — *che anche noi ci adegueremo a tali disposizioni. Vedremo in che maniera. Non è escluso che se ne possa già parlare, per decidere, nella seduta di venerdì del consiglio comunale*».

Tali provvedimenti riguarderanno la riduzione dell'illuminazione pubblica, l'orario degli uffici e quello degli spettacoli al teatro Chiabrera (questi ultimi dovranno essere anticipati almeno alle 20,30) e i trasporti pubblici. Una delle prime conseguenze sarà comunque quella di anticipare le sedute del consiglio comunale, che solitamente non iniziano prima delle 21,30, alle 15 del sabato o di altro giorno.

Per quanto riguarda i trasporti collettivi non c'è da farsi molte illusioni. Il parco macchine dell'Amtu e quello della Saba non consentono l'istituzione domenicale di nuove linee. Al massimo se il personale ed i sindacati non si opporranno, potranno essere applicati anche nei giorni festivi gli orari feriali delle autolinee con in più qualche corsa supplementare.

«*E' un grosso problema* — afferma il sindacalista Gatti della Camera del lavoro — *anche perché ci sono già in atto, ad esempio da parte della Sita, soppressioni di corse sulla Savona-Vado e sulla Savona-Valle di Vado. Per quanto poi riguarda l'Amtu e la Saba non so, al momento, cosa si potrà fare, perché c'è carenza di personale*».

Difficilmente quindi potranno essere accolte le richieste avanzate da alcuni ristoranti della periferia collinare, di estendere alle loro zone i servizi di autolinee di cui oggi sono completamente prive.

a. s.

Il vicesindaco Rebuffello

I produttori a Imperia

"Per i fiori al mercato è necessaria l'auto"

Imperia, 24 novembre.

(b. s.) La crisi dei prodotti petroliferi minaccia, oltre al turismo, la principale attività economica della provincia, quella dei fiori. Si teme che la scarsità di carburante comprometta il riscaldamento delle serre dove ogni anno si coltivano fiori e piante ornamentali per un valore di diverse decine di miliardi di lire.

La concessione della priorità nella assegnazione di carburanti alle aziende agricole è stata chiesta ai ministeri dal presidente della federazione provinciale coltivatori diretti. La stessa federazione ha oggi inviato al prefetto un telegramma per chiedere una «deroga controllata» al divieto di circolazione delle auto nelle festività per i floricoltori che «*specialmente nei mesi di dicembre e gennaio*» conferiscono al mercato di Sanremo notevoli quantitativi di fiori. Viene sottolineato, fra l'altro, che «*il mancato conferimento dei fiori specialmente quando vi sono festività in 2 o più giorni successivi, significa deterioramento del prodotto con gravissimi danni*».

E' ancora paralizzato il liceo di Carcare

Carcare, 24 novembre.

(b. b.) Il lungo braccio di ferro fra insegnanti e studenti al liceo classico di Carcare continua. Quattro ore di riunione fra i professori e gli studenti, nonostante il tentativo di mediazione del preside, prof. Alta, non hanno portato alcuna soluzione alla controversia fra le due parti, che da oltre venti giorni ha paralizzato l'attività del liceo.

L'Imperia rinnovata contro il Borgosesia

Deciso il rientro di Soro e la partenza come titolare del giovanissimo Ottonello E' stato recuperato in extremis Guidetti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 novembre.

(b. s.) L'allenatore dell'Imperia, Gigi Bodi, ha potuto risolvere soltanto questa mattina il problema per designare i componenti della squadra che affronterà domani il Borgosesia: praticamente «in extremis» Bodi ha potuto recuperare Guidetti — il cui ultimo test fisico è stato positivo — e pertanto la formazione che per prima scenderà in campo è: Lorenzetti o Jannicelli, Ghetti, Soro, Turra Renzi, Benedetto, Guidetti, Marinelli, Geremia, Ottonello, Dalmonte.

Grandi novità della partita saranno inoltre il rientro di Soro e, soprattutto, la partenza come titolare, del giovanissimo Ottonello, la cui freddezza e capacità di gioco avevano già avuto un positivo collaudo ad Alba; durante la partita è anche probabile l'utilizzo di Garzano, che sta passando un periodo di grande forma e che sarà in panchina assieme al terzino Brilla.

Gigi Bodi ha espresso questo pomeriggio la sua fiducia: «*Ho parlato chiaro ai giocatori* — egli ha detto — *ne sono certo che tutti si impegneranno al massimo per rompere finalmente l'incanto della nostra sterilità. Se qualcuno dimostrasse di non sentire la responsabilità di questo momento particolarmente delicato sarà sostituito*». La partita avrà inizio alle ore 15.

Questo pomeriggio campo molto affollato per l'incontro di «Coppa Berretta» contro l'Albese. Pur privi dei loro campioncini Ottonello, Garzano e Brilla, i giovani dell'Imperia hanno dimostrato un'ottima impostazione di squadra e diverse buonissime individualità imponendosi per 3-1. Particolarmente seguiti Montanari, che ha segnato due belle reti, Catroppa, che ha segnato la terza e che è stato più volte applaudito assieme ai vari Caprile, Ranise, Bencardino, Mareri, Ghiglianza e gli altri.

Savona: giovedì sciopero nel porto

Savona, 24 novembre.

(R. S.) Le organizzazioni sindacali provinciali dei metalmeccanici e delle varie categorie di lavoratori operanti nel porto di Savona-Vado, hanno deciso uno sciopero di tre ore del settore portuale, marittimo e navalmeccanico da effettuarsi giovedì 29, collegato ad una manifestazione che si terrà nella mattinata a Pietra Ligure.

L'iniziativa unitaria è stata assunta quale ulteriore «*spinta dei lavoratori tesa a mutare gli indirizzi di politica marittima, portuale e cantieristica ancora perseguita*» che hanno determinato, ad avviso dei sindacati, gravi conseguenze nei tre settori e che per quanti riguarda la nostra provincia hanno portato alla crisi del cantiere navale di Pietra Ligure e alle sempre più ricorrenti difficoltà delle attività portuali non più in grado di sopperire alle nuove esigenze che il trasporto marittimo oggi impone.

All'istituto Gaslini l'«Olivo d'oro»

Chiavari, 24 novembre.

(a. r.) Al complesso pediatrico Gaslini è stato assegnato l'«Olivo d'oro», onorificenza che ogni anno viene conferita a chi tiene alto il prestigio della Liguria. Ha ritirato il premio l'avvocato Carlo Martinengo, presidente dell'Istituto.

La squadra biancoblù promette il riscatto

Persenda: "Contro il Legnano il Savona non deve perdere„

Il professore-trainer è sicuro che i "suoi ragazzi" sapranno riguadagnare la fiducia degli sportivi nell'incontro di oggi - Quindici i convocati - Assenti Matteoni e Pavoni - In forse Canepa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 novembre.

Uscito l'allenatore Tagnin dalla scena calcistica savonese, la conduzione della squadra biancoblù è stata affidata al professor Persenda, insegnante di educazione fisica, ex calciatore, che ha militato, oltre che nel Savona, nel Casale, nello Spezia e nella Lucchese. Persenda è un preparatore atletico diligente e scrupoloso.

L'allenatore Persenda

Il primo successo, il nuovo allenatore sembra lo abbia già riportato sul piano psicologico: i giocatori, che hanno accolto con compiacimento la nomina di Persenda ad allenatore, appaiono più rinfrancati e decisi a battersi per risollevare le sorti della squadra.

La partita casalinga con il Legnano, rappresenta una svolta decisiva per il Savona, di questo si rende perfettamente conto Persenda, il quale, per il momento, non ha ancora preso alcuna decisione circa la formazione della squadra che affronterà i «lilla», perché sta ancora studiando attentamente le attitudini dei singoli atleti e impiegarli nei ruoli che ritiene più opportuni.

L'allenatore ha proceduto alla convocazione di 15 giocatori: Andreoli, Budicin, Brignole, Canepa, Bosca, Capra, Ghiso, Cucchi, Delladonna, Perlo, Paterlini, Manitto, Ardemagni, Panucci e Tuttino. Allo schieramento da mettere in campo provvederà all'ultima ora. Sono assenti Matteoni squalificato e Pavoni in condizioni di salute non buone; anche Canepa non è in buone condizioni fisiche, tuttavia Persenda conta di impiegarlo.

E' probabile che il *trainer* effettui alcuni ritocchi alla squadra, spostando Capra nel ruolo di stopper e Canepa al posto di libero: nel caso di indisponibilità di quest'ultimo in sua vece scenderà in campo Delladonna.

Persenda dice: «*E' un compito gravoso che mi sono assunto, ma farò del mio meglio per svolgerlo proficuamente. Contro il Legnano, che si trova nelle nostre stesse condizioni, non dobbiamo fallire la prova. Sono certo che i giocatori risponderanno con rinnovato slancio alle esigenze del momento*».

Matteo Fiorito

Turno di trasferte per le capoliste

Finale Lig., 24 novembre.

(s. d.) Un turno di trasferta attende domani la capolista del campionato di terza categoria. Nel girone A il Borgio Verezzi si reca a Vallecrosia con un seguito di devoto tifosi, mentre il Laigueglia giocherà ad Albenga contro il Pontelungo e il Pietrasport la cui difesa è ancora inviolata sarà ospite del San Bernardino.

Interessante anche il confronto fra i Boys Finalpia e la Partenope, due squadre che chiudono la classifica a zero punti.

Nel girone B il Dego sarà impegnato contro la Fornaci e di un suo eventuale passo falso possono approfittarne il Millesimo, che ospita la Rocchettese e il Mallare che farà visita alla Vilietta.

Il furto fu compiuto a Milano

"Caravaggio„ rubato un arresto a Sanremo

E' un maestro di golf della Brianza: tentò di vendere il dipinto per duecento milioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 novembre.

(r. o.) Il terzo componente la banda di ladri e ricettatori che nel mese di ottobre aveva tentato di vendere a Sanremo per 200 milioni di lire un Caravaggio rubato a un industriale di Milano è stato arrestato stamane in un bar del capoluogo lombardo. Si tratta di Girolamo Mangeri, di 49 anni, maestro di golf della Brianza.

All'epoca dei fatti, intuendo un tranello, era riuscito a sfuggire all'ultimo momento ai carabinieri su un'auto di grossa cilindrata. Il suo nome era stato fatto dai complici, Raffaele Alfredo, 50 anni, e Antonio Arcidiacono, 41 anni, entrambi di Milano, al sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo subito dopo il loro arresto.

I due, attualmente nel carcere di Santa Tecla, si sono sempre dichiarati estranei al furto del prezioso dipinto di proprietà di Domenico Alfieri.

Il recupero della tela era avvenuto con il trucco da parte dei carabinieri del falso acquirente. Un sottufficiale in borghese, spacciandosi per collezionista, individuata la nuova sede del Caravaggio aveva fatto sapere negli ambienti della «mala» milanese di essere interessato al suo acquisto. Messo in contatto con il Mangeri, l'Arcidiacono, e l'Alfredo, aveva fissato Sanremo come luogo dello scambio. Nell'appartamento però erano anche i carabinieri.

SAVONA — Altri duecento parchimetri verranno sistemati in corso Italia (lato monumento), in piazza dell'Ospedale, in via Venezia ed in piazza della Prefettura. I parchimetri già in funzione sono 180; il programma dell'Amtu ne prevede 700.

Varazze "regala„ contro il Vado: 0-0

Anticipo di prima categoria

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 24 novembre.

(s.ch.) L'anticipo di Varazze - Vado ha costituito un interessante esperimento, in vista delle difficoltà cui andranno incontro i campionati dilettanti con il blocco domenicale delle circolazione privata. Al derby, terminato 0-0, hanno assistito circa 650 persone, tra cui il presidente del Savona, Briano, con alcuni giocatori biancoblù. Si tratta di un pubblico numeroso, per una partita di promozione, che indurrà molti sodalizi a chiedere l'anticipo al sabato dei loro incontri.

Lo stesso Polignano, uno dei giocatori di maggior prestigio del calcio dilettantistico, ha battuto e fallito il calcio di rigore, il terzo che sbaglia quest'anno tra campionato e Coppa Italia (il secondo è stato domenica scorsa a Santa Margherita).

L'allenatore del Vado, Ansaldo, è soddisfatto dei risultato. «*Un punto conquistato a Varazze è prezioso*, dice. *I miei ragazzi hanno disputato un buon incontro*». Giorgi, allenatore del Varazze, afferma: «*La squadra gioca, ma non riesce a pungere. Inoltre c'è la faccenda dei rigori sbagliati...*».

Sanremese-Loano un incontro difficile

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 novembre.

(s. s.) Secondo atto del «trittico di terra» della Sanremese. Archiviato il pareggio interno con la Sarzanese, la compagine biancoazzurra rende domani visita al Loano. L'incontro non si presenta privo di difficoltà: i loanesi infatti appaiono in netta ripresa come prova il pareggio da loro imposto domenica al Pontedecimo. Brenna questo lo sa perfettamente e come è sua abitudine ha lavorato sodo durante la settimana anche sul piano psicologico.

La formazione, rispetto all'undici visto contro la Sarzanese, potrebbe presentare alcune varianti. In particolare ci potrebbe essere il rientro dello stesso Brenna.

Riconosciuto dalla donna durante un confronto

Imperia: è stato arrestato l'uomo che aggredì un'assistente sociale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 novembre.

(b. s.) Il presunto aggressore della assistente sociale Gianna Giuffardi è stato arrestato da una pattuglia della squadra mobile di Imperia.

E' Umberto Girello, 31 anni, abitante a Costa d'Oneglia. E' stato rinchiuso in carcere. Il Girello, molto noto negli ambienti della polizia per i suoi precedenti, era già stato denunciato, a piede libero, una settimana fa per una serie di furti compiuti assieme a Fortunato Colombo, 37 anni, abitante nel Parrasio.

Nella abitazione di una comune amica la polizia aveva trovato refurtiva per un valore di molti milioni.

Umberto Girello è stato rintracciato verso le 20,30 nei pressi dell'albergo Miramare. In questura è stato riconosciuto dalla Giuffardi, durante un confronto all'americana. La donna ha precisato i particolari della aggressione subita: il Girello le ha puntato contro un'arma che teneva in una tasca e le ha intimato di consegnare la borsa e di non parlare: «*Sennò ti sparo*», ha detto.

L'arrestato, prima di essere portato in carcere, ha stracciato alcune banconote che aveva in tasca. Non è stata trovata la rivoltella con la quale avrebbe rapinato l'assistente sociale.

Donna di Albissola suicida sotto il treno

Albissola Mare, 24 novembre.

(s.sc.) Una donna di 49 anni, Maria Giordano, abitante ad Albissola Marina, via Cimarosa 3/6, sposata con un panettiere del luogo, Lorenzo Arecco, si è tolta la vita questa notte gettandosi sotto al treno.

E' stata identificata dai carabinieri grazie al nome del calzolaio artigiano che le aveva confezionato le calzature, impresso su di una scarpa. La Giordano ha raggiunto l'uscita della galleria «Cimitero», nel comune di Albissola Marina, ed ha atteso la morte con la testa su una rotaia.

Uno dei convogli transitati nella notte le ha mozzato il capo di netto. Il corpo mutilato è stato rinvenuto stamane da un guardalinee, che ha avvertito i carabinieri. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la donna a compiere il gesto, ma sembra che soffrisse di un esaurimento nervoso.

SAVONA — Domani, in località Naso di Gatto sarà inaugurato l'impianto per l'elettrificazione della località di San Bartolomeo del Bosco, Naso di Gatto, Meuggio, Torino, Palaielio, Traversina, Cerisola, Burghi, Colletta, Ravé.

SAVONA — Celebrano oggi la festa patronale di S. Cecilia, la banda cittadina «Antonio Fornaro» gli artiglieri ed i carristi in congedo.

Fuggite da casa da oltre 10 giorni

Erano a Napoli, affamate le due sorelle sanremesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 novembre.

(r. b.) Dopo 14 giorni di angosciose ricerche Saveria e Stella Brescia, le due sorelle di 16 e 14 anni scomparse misteriosamente da casa l'11 novembre scorso, sono state trovate stamane nella stazione di Napoli. Erano affamate e senza un soldo. A riconoscerle è stato un agente della Polfer che ha provveduto prontamente ad avvertire la polizia femminile. Saveria e Stella sono state accompagnate in commissariato e rifocillate.

«*Non mangiamo da due giorni*», si sono limitate a dire rifiutandosi di spiegare i motivi della loro fuga e dove e come hanno vissuto in tutti questi giorni. Nel primo pomeriggio le ragazzine sono ripartite da Napoli per la Riviera dei Fiori, accompagnate da due ispettrici di polizia.

Quando la madre, Maria Teresa Procopio, ha saputo del loro ritrovamento è scoppiata in lacrime. «*Temevo* — ha dichiarato ai carabinieri — *che non le avrei più riviste*».

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Due mani al servizio della Stella.
ARISTON: Mani di ferro.
ASTOR: Un cocco di classe.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GIOIELLO: Quando volano quella notte.
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Piedi di piombo.
LUX: Chi uccise Charley Varrick?
NUOVO PALAZZO: Ehreca Gilda.
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: Teresa la ladra.
RITZ: Sassanti e grida.
RIVOLI: Fenomeno.
SMERALDO: Una vita lunga un giorno.
UNIVERSALE: Ci rivedremo vero Provvidenza?
VERDI: La quinta offensiva.
TEATRO MARGHERITA: stagione lirica. La pietra di paragone, di Giacosa (ultima replica).
STABILE GENOVESE: Il capitano di Kopenik, con Renzo Ricci. Compagnia dello Stabile di Trieste.
STABILE E. DUSE: I Rusteghi di C. Goldoni. Compagnia dello Stabile.
RAPALLO - GRIFONE: La signora vi ve.
ITALIA: Rugantino.
AUGUSTUS: Ulo, distruggere Nate Lubo.
SAN FRANCESCO: Zorro, la maschera della vendetta.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Sturgis.
MIGNON: Il cacciatori.
LUX: Gordon, il pirata nero.
CAMOGLI - ODEON: Via col vento.

SAVONA

DIANA: Teresa la ladra.
ELDORADO: Rugantino.
ARS: Il cavaliere non esiste più di dolore.
ASTOR: Sassanti e grida.
OLIMPIA: Tutti per uno, botte per cinque.
MODERNO: Un magnifico colpo da genio.
LUX: Tedeum.
SALESIANI: Il zero e il falso. Ore 21.
SALESIANI: Fino all'ultimo respiro ore 21, cinema d'oratorio.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Paolo il caldo.
CRISTALLO: La polizia è al servizio del cittadino?
DELLA ROSA: Quien Sabe.
CARCARE - OLIMPIA: Sette carretti per un colpo perfetto.
CERIALE - ODEON: Una ragione per vivere.
CENGIO - ENAL-ACLI: Appuntamento al Plaza.
ALTARE - VALLECHIARA: L'eterno.
MILLESIMO - ITALIA: Joe Kidd.
LOANESI: Doc.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: Il giustiziere di Zorro.
FERRANIA - ENAL: Attacco a Roma!
VARAZZE - TEIRO: Un cocco di classe.
ALBISSOLA CAPO - BOREA: Quattro bucanieri per un posto all'inferno.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Ko 77? Della Sicilia con furore.
BADO LIGURE - SABAZIA: Ufo: Allarme rosso, atterrare alla Terra.
SPOTORNO - MIGNON: L'uomo che sapeva troppo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Assassinio sulle Ramblas.
ONDINA: Gli amori impossibili.
IDEAL: Una donna e una compagnia.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Cinque mani al servizio di Iova.
LOANO - LOANESE: La polizia è al servizio del cittadino?
PERLA: Assassinio mio fratello.
ALBENGA - ASTOR: La mia legge.
AMBRA: L'ultimo spaccio.
CRISTALLO: Paolo il caldo.
ALASSIO - COLOMBO: Scorpio.
RITZ: Lucky Luciano.
DON BOSCO: L'americano.

IMPERIA

CAVOUR: L'erede.
ROSSINI: Paolo il caldo.
CENTRALE: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma che non avete mai osato chiedere.
DANTE: La quinta offensiva.
BORDIGHERA - ZENI: L'emigrante.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Sassanti e grida.
CENTRALE: Fantozzi.
SANREMESE: Nanà, il figlio della pimpa.
ORFEO: Lucky Luciano.
SUPERCINEMA: L'agente Mackintosh.
LUX: Lo sono spazio, remo.
ASTRA: Un pelico per l'assassino.
MIGNON: La quinta offensiva.
RITZ: L'uomo in nero a difesa della incognita.
ARMEA DI TAGGIA - CAPITOL: Sacco: la vita.
CERRI: I magnifici sono ancora assenti.
RIVA LIGURE - CERUSEO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La proprietà non è più un furto.
IMPERO: Le avventure di Robinson Crusoe.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Telefono 78.758 (di fronte Casinò)
Ottimi alle sue rinomate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il pranzo «tutto compreso» a L. 2500. Bibita chiabrera di cinzo, dimenticate sul tavolo 2500 lire.

ANNUNCI ECONOMICI

RAGIONIERE pluriennale esperienza amministrazioni generali bilanci, pratica contabilità Oso, cerca società SpA. Indispensabile residenza o disponibilità trasferirsi Savona o zone limitrofe. Offresi trattamento adeguata preparazione. Scrivere: «Pubblicompass 5 — 16121 Genova».

English Teacher
Mothertongue
Part-Time Wanted
Tel. 01 81/55 084

finalmente i succhifrutta Birichin!
Perché Birichin sa scegliere la frutta meglio di ogni altro.
Birichin, da anni, è il nome della migliore frutta da tavola. Oggi la frutta Birichin è nei succhi di frutta, per completare la tua alimentazione genuina e naturale.
SUCCO E POLPA DI PERA
Birichin
Salute che frutta!

pellicce pellicce pellicce pronte da indossare
annamode sanremo
MODELLI ESCLUSIVI ITALIANI FRANCESI

icormarket
di S. DANANI e C. s.a.s.
Via P. Agosti, 56-58
Tel. 79.666 - SANREMO
Vendita all'ingrosso e al minuto di:
ARISTON
MODA BAGNO
SCALDABAGNI
IDRAULICI INSTALLATORI
AZIONE VENDITA SCALDABAGNI
PREZZI SPECIALI FINO AL 10 DICEMBRE
ACCESSORI BAGNO
VASI - LAVABI - BIDET
LAVELLI DA CUCINA
SOTTOLAVELLI
RUBINETTERIA
MOBILI BAGNO
RACCORDERIE
RADIATORI E ARTICOLI PER RISCALDAMENTO
PIASTRELLE PAVIMENTO E RIVESTIMENTO
ACCESSORI PER L'ARREDAMENTO
ATTREZZI PER IDRAULICA
GROHE
Cazzaniga rubinetterie s.p.a.
Orario vendita all'ingrosso: Tutti i giorni 8-12 - 14.30-18.30 Sabato 8-12
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO ACCESSORI DA BAGNO DI TUTTA LA PROVINCIA
Esclusività sanitari TENAX

la villanova s.p.a.
INDUSTRIE ALIMENTARI - VILLANOVA D'ALBENGA - TEL. 58.841-2-3-4 LINEE MULTIPLE
INFORMA LA CLIENTELA CHE PRESSO IL SUO MARKET SONO DISPONIBILI ANCHE LO ZUCCHERO, LA FARINA E I PELATI OLTRE AL VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI GENERI ALIMENTARI FRESCHI, SURGELATI E CONGELATI, GIA' NOTI PER QUALITA' E PREZZI

Otto anni dopo: il derby della "Lanterna,,

Finalmente Genoa - Samp

Rivive la favola

Oggi il «tutto Genova» sportivo si raduna a Marassi per una festa che unisce, divide, fa parlare e straparlare i sostenitori rossoblucerchiati: dopo otto anni, che in football è spazio infinito, qua e là sorretto e colmato dai ricordi di coloro che proprio in questa domenica ricuciscono il vecchio «ieri» alle speranze d'oggi.

E' una città che si raggruma e quasi si ferma a prender fiato, dalle cinture periferiche al centro. Marassi diventa, per un'ora e mezzo, il cuore genovese.

Nessuno crede agli ultimi zero a zero tra Genoa e Samp, risultati di incontri amichevoli che non avevano peso di classifica. Ora la sfida è diversa, motivata, incentivata dalle rabbie del campionato. Chi perde ha solo la possibilità d'arrendersi, mugugnando, il derby di ritorno. E' una gran giornata per il calcio intero, questa domenica genovese che riporta i sapori — anche neri — di tanto tempo fa. Il ritorno del Genoa, il vecchio e glorioso «Zena» in Serie A restituisce alla città ligure e a tutto il panorama del football nazionale una dimensione in più, necessaria.

Ricordiamo molti volti, di personaggi e di amici, che nella tribuna genovese seguivano le partite, in questi anni recenti: volti di uomini saggi, attraversati da nobili rughe, che vedendo un dribbling, un tiro, un colpo di testa, rispolveravano nella memoria e poi con una breve, nostalgica battuta, le imprese dei «grandi», cioè di giocatori che illustrarono i bei momenti del gran calcio ligure: da De Prà ad Abbadie. Oggi, molte di quelle rughe ritornano lisce, invisibili, per la riconquista del «tempo perduto». Genova ringiovanisce di otto anni, miracolo che nessuna operazione di chirurgia plastica può raggiungere, al di fuori del football.

Sarà gran dialettica tra le opposte e virulente gradinate, e poi nei bar, sarà caterva di scommesse piccole e grandi, in dispregio della famosa avarizia.

Il gran calcio, dopo essersi consumato in un'ora e mezzo di gioventù scapicollata a correre, vive di queste piccole cose. Come una nobildonna chiusa nella sua casa e costretta a ricordare minimi episodi che punteggiarono il suo successo in società. Il ritorno del gran calcio a Genova commuove tutti, e tutti sferza, aristocratici e «camalli», marinai e studenti, fasce operaie e donne.

La Samp è appena venuta fuori dal tunnel negativo della famosa penalizzazione in classifica. Il Genoa, ben arrestato come posizione, deve riscattarsi dalla brusca sconfitta inflittogli dalla Juventus. Ma anche questi motivi, così reali e pungolanti, rimangono ai margini. Il derby è altro fatto, altra misura vitale. Tutte e due mezze-giovani e tutte e due mezze-anziane, grazie al Corso e al Marassi, al Rosato e ai ragazzi ancora «verdi» d'età ma rabbiosissimi per buone voglie, le squadre genovesi sanno dell'attesa che le circonda.

Marassi come piccolo ma grande capitale di football, dunque, come crogiolo di vita. Perché volino soltanto il pallone e le bandiere, purché la festa mai stanca di sé, non esageri. Gòditi la tua terra gloriosa, o Genova.

Giovanni Arpino

«Sandokan» Silvestri e Guido Vincenzi: il derby genovese si gioca anche in panchina

"Carabiniere,, su Corso

Badiani, l'ala tornante della Sampdoria, ha il compito di controllare il "cervello" del Genoa, il giocatore ex interista che cerca riscatto

Genova, 24 novembre.

Toscano d'origine, rosso di capelli, arrivato a Genova due stagioni or sono dopo un breve soggiorno a Mantova, il ventiquattrenne **Badiani** domani dovrebbe essere l'asso nella manica di Guidone Vincenzi, allenatore della Samp. Se sarà la carta vincente lo si saprà soltanto alle 16,45, ma comunque vadano le cose il suo apporto dovrebbe essere decisivo. Su Corso è la chiave del gioco genoano in questo derby. Badiani è l'uomo che, armato di un ideale grimaldello, dovrà far saltare la serratura.

Strano il destino calcistico di questo ragazzo di poche parole, disciplinato, professionista esemplare sotto tutti i punti di vista. «Lui — spiega Vincenzi — *si sente un'ala tornante senza particolari compiti ma in qualche occasione a me, alla squadra, fa più comodo come marcatore diretto*».

Corso

Badiani, pur sentendosi un po' sacrificato, non fa storie e si adegua agli ordini del mister. Succede così che il 30 settembre scorso, nel derby amichevole, Vincenzi gli ordina di mettersi alle costole di Corso e non mollarlo per nessuna ragione. Va a finire che l'ex interista riesce a combinare poco di buono e Badiani, per contro, appare come uno dei migliori in campo.

Arriva l'inizio del campionato e ad inaugurarlo ecco il Milan. Badiani si mette nuovamente sull'attenti davanti a Vincenzi e va in campo a far da carabiniere alle costole di Rivera. Il «cervello» milanista non disputa una partita entusiasmante. Badiani segna addirittura la prima rete della Samp e finisce come tutti sanno. Bene, ormai a Badiani l'etichetta di carabiniere non la toglie più nessuno.

★ ★

Dicono che col piede sinistro sappia fare proprio tutto, e lo chiamano il «mancino d'oro» proprio per questo. L'uomo-chiave del derby genovese sarà proprio lui, Mario Corso, un veneto (o lombardo-veneto, visto che calcisticamente è milanese). Arriva il derby e torna in scena la primadonna, il fuoriclasse i cui lanci sono precisi e calibrati come le pennellate di un pittore. Silvestri dice: «*E' lento, ma come si fa a lasciar fuori un asso come lui?*».

Già: perché Corso non corre, cammina. Non si può far tutto in fretta e bene, e Corso è uno di quei giocatori che preferiscono la qualità. Magari non segna, però è capace come pochi altri a far segnare i compagni, con passaggi smaccanti di trenta metri ed anche più. Il Genoa è fatto di grandi pedalatori, Corso è la «mente».

E' un anno importante, per Corso. L'Inter lo ha ripudiato, dopo tanti anni. Mazzola non lo voleva più al suo fianco, uno del due doveva andarsene, non si può giocare insieme se non si è amici. Helenio Herrera ha deciso che il Corso non sapeva che farsene, gli ha detto di preparare le valigie. E Corso ha lasciato Milano, che era diventata ormai la sua città, con tanti rimpianti e non una gran rabbia dentro. La rivincita, ecco quello che cerca con la maglia del Genoa.

Non vuole fare polemiche, non parla più dei nerazzurri, li considera un capitolo chiuso. Ma la ferita gli brucia ancora. Ha un motivo in più degli altri per disputare un grande derby.

Il parere degli ex

Chi non ricorda Giovanni Da Prà, il leggendario portiere rossoblù degli Anni Venti? Oggi Da Prà è un tranquillo signore che ha lasciato al figlio l'incombenza di dirigere il mobilificio di Vico Falamonica. «Impossibile fare pronostici per questo tipo di partite, perché succede che la Juventus vinca lo scudetto ma il Torino si prenda i quattro punti dei confronti diretti. Certo, il Genoa lo vedo molto bene, ma sarà una gara di velocità, di nervi. Se Corso tiene per 90 minuti potremmo però prenderci una grande rivincita, una enorme soddisfazione».

C'è poi «Pinela» Baldini, il contravanti di quello che negli Anni Cinquanta veniva chiamato l'attacco atomico della Samp. Baldini, che adesso guida le squadre giovanili blucerchiati, dice: «*L'unica cosa che mi spiace è che non potrò assistere a questo derby dovendo recarmi a Como con i ragazzi. Peccato, vuol dire che lo soffrirò alla radio. Negli incontri che ho visto fino allora la Samp mi ha fatto miglior impressione del Genoa, per cui spero che ce la faccia a superare i rossoblù. Conterà molto lo spirito, senza dubbio, la determinazione dei giocatori. Il derby comunque è una bella festa per tutti, una festa schiettamente genovese*».

Casa di spedizioni
F.lli MODENA
via Roma 11
tel. 85.463
SANREMO

Trasporti internazionali
Traslochi
Servizi Tir
Import-Export
Spedizionieri marittimi
Shipping Agents
Servizi Aerei

CORSO SERALE ACCELERATO SULLA
RIFORMA TRIBUTARIA
riservato a: COMMERCIANTI, ARTIGIANI, PICCOLI IMPRENDITORI, IMPIEGATI AMMINISTRATIVI, NEO DIPLOMATI.
ISCRIZIONI APERTE - POSTI LIMITATI
ISTITUTO GAMMA
SANREMO - Corso Nuvoloni, 6 - tel. 0184/85.084

Paletot boa in breitschwanz bianco, bordure e polsi in volpe polare

Calvini
PELLICCE - SANREMO

Le alterne vicende delle due società sportive

Blasonati contro ex milionari

La stracittadina ha soltanto 27 anni ed è pertanto il derby più giovane del calcio italiano

Genova, 24 novembre.

C'è il derby della Mole, quello della Madunina e della Lupa: ora, otto anni dopo, torna il derby della Lanterna, il più giovane fra le «stracittadine». Il derby di Torino, infatti, risale al 1906, quello di Milano al 1908 (una curiosità: per motivi di ordine pubblico venne giocato in Svizzera...) mentre a Roma e Genova hanno giocato il derby rispettivamente nel 1927 e nel 1946. Come mai il «big match» della Lanterna è scaturito soltanto nel dopoguerra? Per il semplice fatto che in quell'anno si ebbe la fusione fra due vecchi club genovesi, l'Andrea Doria e la Sampierdarenese, appunto, sorte ancora prima del 1900 e che sino ad allora avevano chiuso giornate di gloria e di amarezza per conto proprio sbattendosi fra la massima serie ed i campionati minori. Soltanto il primo agosto, appunto, le forze venivano unite sotto una stessa bandiera, quella blucerchiata.

Da allora la Sampdoria è rimasta, seppure a stento, in serie A a parte le parentesi del 1965-66 quando i blucerchiati caddero fra i cadetti, subito lesti però a rialzarsi e a ritornare fra le elette del calcio.

La chiamavano la «squadra dei milionari» per via della solidità delle sue casse sociali, la maglia risultava una strana miscellanea di colori: fondo azzurro con fascia bianca e striscie rossonera con lo stemma di Genova al centro. Dai suoi ranghi, in passato, erano usciti fior di campioni: la sezione calcio della Società ginnastica Andrea Doria gareggiava in uno stretto rettangolo sorto fra le carceri di Marassi ed il campo del Genoa, nello stesso punto dove più tardi doveva sorgere la gradinata nord del Luigi Ferraris.

Una palizzata divideva i due terreni di gioco e qualcuno ogni tanto la saltava. Come ad esempio, raccontano i vecchi tifosi, Sardi e Santamaria i quali peraltro finirono in tribunale accusati di professionismo. Una nota in casa dell'Andrea Doria, la signora Pendola, grazie ad un direttore di banca, era riuscita a fotografare due assegni di 1000 lire rilasciati dal Genoa ai due ex doriani per cui il club rossoblù era stato accusato di professionismo. La difesa se l'era cavata affermando che le somme sarebbero servite a fare evitare il servizio militare ai due giocatori ma a salvare la situazione fu il presidente doriano che rilevò la grave (e scontata) accusa.

Da 27 anni, dunque, si disputa un derby che sino ad

Badiani

ora si è diviso di blucerchiato: tredici i successi dei doriani, sette quelli dei genoani con dieci match senza vincitori. Anche il computo dei gol è nettamente favorevole alla Sampdoria che ha realizzato 40 reti contro le 33 dei concittadini. Mentre il primo derby venne vinto dalla Sampdoria per 3 a 0, gli ultimi due (cioè quelli del campionato 1964-65 furono entrambi favorevoli al Genoa che conquistò tutti i quattro punti in palio. Non gli servirono, però alla resa dei conti, per evitare la retrocessione in B ed iniziare un lungo, a volte amaro pellegrinaggio fra i cadetti e i semi-professionisti prima di iniziare il grande volo verso il campionato che gli spetta di diritto potendo ben vantarsi di essere uno dei club che hanno lanciato il calcio in Italia.

Otto anni dopo, dunque, torna il derby della Lanterna, il derby più giovane e che per questo, forse, è anche il più acceso e il più combattivo a differenza delle altre stracittadine che mettendo anni e invecchiando hanno finito per adeguarsi ad un agonismo assai blando. A Genova, invece, il derby vuol dire ancora calcio all'antica, vuol dire passione e quindi battaglia sino all'ultimo respiro. E il vecchio Grifone, stavolta, vuol lasciare il segno.

Servizi di
Maurizio Caravella
Giorgio Gandolfi
Vittorio Preve

Genoa impostato come il Real Madrid

Genova, 24 novembre.

In tre anni il Genoa è risorto» dalla Serie C alla A passando da incassi di ordinaria amministrazione sino a sfiorare il miliardo di lire. L'exploit è dovuto, oltre che a fattori tecnici come l'assunzione di «Sandokan» Silvestri ed a risultati di innegabile prestigio, alla «finanziaria» che ricalca in buona parte quella ideata e sviluppata da uno dei più grandi club europei, il Real Madrid.

Ebbene, anche a Genova i soci hanno dato slancio e forza alla società diventando sempre più numerosi e ponendo le basi, con il loro pur modesto contributo, al rafforzamento delle basi finanziarie del club sino a portarlo al punto attuale che è indubbiamente confortevole. Bastano questi dati per dare un'idea della situazione: 1970-71 (serie C). Incassi: 378 milioni di lire; 1971-72 (serie B). Incassi: 368 milioni di lire; 1972-73 (serie B). Incassi: 846 milioni di lire (più 130 milioni di Coppa Italia e amichevoli).

Cosa dicono i tifosi delle due squadre

«E' un derby: una partita di calcio, non una guerra». *Pippo Spagnolo, presidente del comitato di coordinamento dei clubs genoani, inizia alla calma. «I tifosi non devono cercare la rissa, vogliamo che Genoa-Samp sia un match all'insegna della sportività, i teppisti restino pure a casa loro». Per evitare le forze dell'ordine (che saranno più che raddoppiate per l'occasione) i tifosi possono bene calcolare uno speciale corpo di vigilanza, fatto da alcuni loro rappresentanti, rigidissimi che entreranno a Marassi per lavoro, ma che pagheranno regolarmente il biglietto, come tutti.*

Hanno tutti paura che accada qualcosa, e parecchi: e un derby molto atteso e, se si vincerà, goduto e soprattutto un altro campionato, e ricercato. Per questo, Spagnolo «un commerciante sulla quarantina, rossoblù da sempre» ha cercato nei giorni di vigilia di fare un'opera di distensione: «Rivali sulle gradinate sì, ma non nemici, siamo tutti sportivi e un po' cugini».

Spagnolo è un po' l'anziano dei tifosi genoani. E' stato presente a Madrid, per vedere come si era organizzato il grande Real e ha lanciato — non ottenuti — una specie di «gemellaggio» polare per risolvere le sorti della società, che qualche anno fa aveva un debito vicino ai miliardi. Quando la squadra era in Serie C, fu chiesto una sera tutto l'oro nella storia, per un club «semiprofessionistico», per permettere ai tifosi di seguire i giocatori in Sardegna a prezzi modici e quando il Genoa passò in B, in Michelangelo arrivò a New York con la bandiera rossoblù cucita a quella tricolore. Il Genoa, ora, ha tifosi in ogni parte del mondo: persino in Groenlandia e ogni domenica arrivano in sede telefonate di sostenitori che abitano a migliaia e migliaia di chilometri e vogliono sapere i risultati.

Spagnolo dice: «Vogliamo vincere, è troppo tempo che aspettiamo questo momento. Il pari non ci basta, in fondo non accontenterebbe nessuno. Il suo amico Gianni Serabino «ex corridore motociclista, adesso proprietario di un'officina meccanica e attore dilettante» applaude.

Domani sarà il nostro momento, saremo una banda di matti, abbiamo tutti voli marittimi per arrivare da Genova. E una settimana con la Samp ci ripaghiamo di tutto».

«Sono un medico: quando la Samp perde, i miei pazienti sono quasi tutti tifosi genoani. Sono molti immaginari, però, perché il visto e mi accorgo che non hanno nulla: vengono da me soltanto per prendermi in giro, perché sanno che sono il capo di tutti i clubs blucerchiati». Pagano la visita e se ne vanno contenti: a volte gli «sfotto» costano cari, ma in certi casi i genovesi non badano a spese.

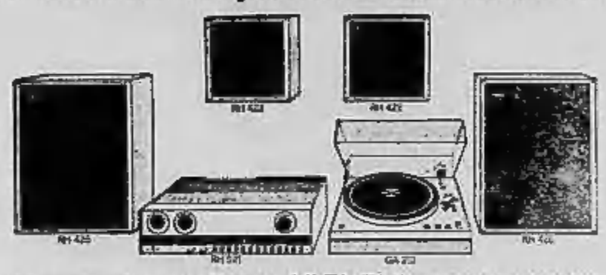
Il «capo» dei fedelissimi sampdoriani si chiama Gloriano Mugnaini, dice che in occasione degli ultimi incontri dello scorso anno i blucerchiati, come si ricorderà, si salvarono dalla retrocessione proprio nei novanta minuti conclusivi: i casi di infarto aumentarono di parecchio: «Volete andare alla partita, invece che costretto e correre all'ospedale». Ma domani al derby andrà: «Il Genoa — spiega — sogna la prima rivincita, giocherà con rabbia: ma la Samp non scherza da meno, è un derby troppo importante. Anch'io, come tutti, temo che succeda qualche incidente, lo odierei davvero, ma partirò non scorta e con. Speriamo che sia un derby degno di Genova».

I tifosi del Genoa sono forse il triplo di quelli della Samp, ma il dottor Mugnaini spiega: «Vede: genoani si nasce, sampdoriani si diventa, quando si è in grado di capire il gioco e di fare una scelta. Ormai abbiamo 72 clubs, con circa quindicimila soci. Abbiamo anche gruppi goliardici, che fanno scherzi innocenti ai loro rivali rossoblù». Però lo scherzo meglio riuscito fu opera dei genoani, che scrissero all'interno dei pantaloncini dei giocatori della Samp «Viva il Genoa» con un'azione da commandos.

Se sarà il Genoa a vincere, i tifosi lanceranno in aria, tra stelle, un enorme bandierone rossoblù, attaccato a dei palloncini. Se invece sarà la Samp a imporsi, che cosa succederà? Mugnaini dice: «Non abbiamo organizzato nulla» (forse per scaramanzia). E poi aggiunge, con fierezza: «Se trionfiamo noi è normale, no? Siamo più forti. Quindi è inutile fare troppo trasporto». Ci sarà una festa, però, al bar «Beppe», gestito da Giuseppe Andreotti, che da molti anni è capo dei tifosi e portafortuna della squadra. Si berrà senza pagare, e forse si mangerà fino a tarda sera.

mobili e arredamenti in stile e moderni nazionali ed esteri
vanni
GENOVA VIA DEGLI ARCHI
(conto monumentale)
consegna gratuita

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due
Sperati Via Manzoni 46/R, SAVONA, tel. 25.875
SALA DI ASCOLTO HI-FI

IL FORCOLONE
via pia, 32 r. - tel. 22.210 - 17100 savona